Anno XIX — Martedì 25 Agosto 1885 — N. 202

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

QUISTIONI DI STAMPA

Il fatto dei due Vecchi ha creato in parecchi giornali una discussione, che continua da qualche tempo sulla sconvenienza, che i pubblici impiegati si facciano i *reporters* della stampa. Specialmente quelli della Capitale cercano di aiutarsi col farsi corrispondenti di giornali; e non c'è nessuno, anche dei più modesti giornali di provincia, che non abbia avuto più volte offerte d'informazioni per un povero stipendio, che non poteva nemmeno venire concesso da chi non ne aveva per sè.

È un inconveniente a cui parecchi cercano un rimedio, tra cui sarebbe il divieto agl' impiegati pubblici di scrivere informazioni per i giornali, mentre alle volte sono gli stessi superiori che desiderano che certe cose si propaghino di tal modo, ed anzi a certi fogli *a rime obbligate* è un favore, è un compenso che si dà quello di fornire loro notizie in questo modo, ed anche talora notizie, che o non sono punto vere, o lo sono soltanto per metà.

Si chiede adunque talora il rimedio a chi è interessato a far il male.

Il rimedio bisogna cercarlo altrove. E prima di tutto, se invece di tanti impiegati di poco valore e male pagati e che hanno poco o nulla da fare, ne avessimo pochi e scelti ed obbligati ad un assiduo lavoro e pagati bene in modo, che dal loro impiego potessero ritrarre di che mantenere la loro famiglia ed educare i loro figliuoli, essi non avrebbero nemmeno tempo di scrivere per i giornali, nè voglia di affaticarsi di più per qualche soldo da aggiungere al loro stipendio.

Ma non essendo da sperare, che, coll'andazzo preso oramai in Italia di moltiplicare il numero degl' impiegati, che si accontentano, per necessità, di poco, ma viceversa fanno ancora meno, il rimedio sarebbe da cercarsi altrove. E sarebbe nell' associarsi in molti per fare *pochi buoni giornali*, che ne uccidessero *un buon numero di cattivi* e migliorassero quelli che possono pur vivere.

Che fra noi non esistano ancora giornali completi fatti per il pubblico di tutta l'Italia, sicchè una volta avviati possano farsi le spese da sè e rappresentare un valore ed una potenza, e che anzi quel poco che c'era in questo senso si vada deteriorando per le misere condizioni in cui si trova in Italia la stampa moltiplicata e sminuzzata all'infinito e quindi abbassata in sommo grado, cominciano ad accorgersene anche i giornalisti della Capitale, che patiscono anche essi del male comune, sebbene più di tutti sieno al caso di attingere al centro ed a tutte le diverse regioni, con che potrebbero pur tentar almeno di diventare giornali italiani, invece che soltanto romani.

Fummo difatti indotti a scrivere queste poche parole da un articolo della *Riforma*, la quale, dopo mostrato che a Roma quasi tutti gl' impiegati passarono nella classe dei giornalisti, e detto che bisogna mutare i costumi, afferma quanto segue:

« Una parte della malattia dipende, però, dalle condizioni della stampa, le quali, in generale, non sono punto floride in Italia, e mentre non consentono ai proprietarii, agli amministratori dei giornali, di organizzare redazioni complete, crescono una turba di scrittorelli avventizii, che debbono trarre da molte parti insufficienti risorse.

« Sotto a questo aspetto, non sappiamo veramente se la stampa abbia progredito in Italia. Minore era prima il numero dei giornali, minore il numero dei giornalisti; ma la stampa, intesa ancora, se non come una missione, come una professione liberale, e non come un mestiere manuale, consentiva al giornalista vita più riposata e più dignitosa. Oggi, dopo che il giornale ha ucciso il libro, il *reporter* uccide il giornalista, e la notizia lo studio. E la caccia alla notizia, vera o falsa, giusta o inopportuna, è divenuta una febbre che ha invaso tanto chi la cerca quanto chi si crede, se non in diritto, in condizione di comunicarla.

« Febbre che, come fu giustamente osservato, è alimentata da quei funzionarii che, intendendo farsi della stampa un piedistallo per salire o per mantenersi in alto, o si fanno direttamente smerciatori di notizie, o ne fanno un privilegio di impiegati inferiori, pei giornali favoriti.

« Ecco dunque la questione ridotta dalla pratica odierna alla sua più bassa espressione. Ma, come abbiamo detto, il solo costume, riformandosi, potrà rimediarvi: una più esatta conoscenza dei propri doveri negli alti funzionarii, a incominciar dai ministri; una migliore educazione del publico, epperò un più largo appoggio da esso accordato a quella parte della stampa che riconosce l'obbligo, non solo di appagarne la legittima curiosità, ma di illuminarne lo spirito, e di contribuire al progresso del paese ».

Noi siamo d'accordo su quanto è detto qui, e che collima colla nostra opinione, che non abbiamo in Italia nessun giornale completo e troppi incompletissimi, per cui la stampa si degrada ogni giorno più ed il pubblico, anzichè educarsi nella stampa ed apprendere qualcosa da essa, quando non è annojato, è sempre più corrotto dalla lettura dei giornali, che poi alla loro volta l'un dopo l'altro falliscono, lasciando luogo alla nascita di altri, che subiscono la stessa sorte, o che soccorsi alla spicciolata dagli amici, che spendono di più in molte volte per non spendere abbastanza una sola, conducono una vita stentata.

Quale è il giornale della Capitale, che abbia una collaborazione completa nel Centro e dei serii collaboratori in ogni regione d'Italia ed anche al di fuori, e che tratti di tutti gl' interessi agricoli, industriali, commerciali della penisola, informi di ogni novità scientifica, letteraria, artistica, abbia degli specialisti per ogni materia, non accontentandosi di quattro frasi generali e della solita polemichetta politica, *a rime obbligate*, coi confratelli, a cui se ne dicono di grosse, per aspettare il ricambio e seguitare così fino ad esaurire la pazienza anche dei lettori?

« Oggi, dopo che il giornale ha ucciso il libro, il *reporter* uccide il giornalista, e la notizia lo studio. »

Ecco una verità, specialmente in Italia, dove, invece d'imitare gl' Inglesi, che insegnarono agli altri a fare i giornali per il pubblico, cominciando dal mettere assieme i mezzi per farli buoni, mentre le condizioni nostre sono diverse da quelle del paese, di cui si potè dire: *Paris c'est la France*, si fece malamente le scimmie ai giornali francesi nella parte della polemica politica, peggiorandola d'assai, e non si seppe o si potè, per insufficienza di mezzi o per diversità di condizioni, imitarli nella distribuzione del lavoro a collaboratori più o meno competenti.

Bella prospettiva questa, che *il giornale abbia ucciso il libro* e che *il reporter uccida il giornale!*

Meno i trattati riassuntivi, la storia e le opere poetiche, è vero, il giornale *ha ucciso il libro;* ma in tutto il resto, se si facessero dei *buoni giornali*, essi verrebbero opportunemente *a sostituire il libro*, divulgando il sapere fra i molti. Ma che cosa possono fare quei poveri giornalisti, o piuttosto *reporters*, ai quali, come dice la *Riforma*, manca *lo studio?* Ed anche quelli, che qualcosa sanno ed hanno studiato e studiano, e non si accontentano di assistere alle rappresentazioni teatrali, od alle feste, per dire con quale forma di abito e di qual colore erano più o meno coperte le forme opulenti della tale, o tale altra signora, che cosa possono fare a dover parlare di tutto, anche dei libri dei quali hanno letto soltanto l'indice ed il titolo, e di tante altre cose cui non conoscono affatto?

Quegli stessi *cronisti* dei fogli della Capitale hanno essi nemmeno le cognizioni che bastano ad esercitare il loro mestiere? Che cosa raccolgono essi dai poveri giornali di Provincia, se non quello che non sarebbe nessun male che non si sapesse, ommettendo poi del tutto, perchè non se ne intendono, tutti quei fatti, che pure sarebbe utile si conoscessero anche dagli altri Italiani, e specialmente quelli che risguardano progressi economici e d'istituzioni educative e le novità scientifiche, letterarie, artistiche, invece di tutto ciò che è delitto, scandalo, frivolezza?

Il cronista politico cita talora le opinioni dei giornali, ma il più delle volte per farsene strumento di polemica contro gli avversarii politici. Non varrebbe meglio, che qualche uomo di *studio* raccogliesse quelle idee che accennano a qualsiasi progresso e miglioramento da farsi, sicchè si venisse a poco a poco a mutare quell' ambiente e quei costumi cui la *Riforma* vorrebbe correggere?

Sta bene, che la necessità di ciò si veda e si dica; ma il giornale, che, meglio di uccidere, sostituisca il libro e da Roma parli a tutta Italia e da tutta raccolga idee e fatti utili a sapersi da tutti gli Italiani, varrebbe molto meglio. E ciò non si potrebbe fare, che uscendo da quell' eccessivo ed impotente individualismo in cui siamo cascati anche nella stampa; e questo mediante l'associazione di capitali ed ingegni, e rinunciando alla guerra ai molini a vento in cui la stampa è caduta, per educare il pubblico alla vita novella con *fatti* e *parole*, ma fatti che sieno imitabili e parole che ispirino ad ogni genere di azione utile al Paese.

Oggidì, che si parla tanto di *cooperazione*, come mai non si ha compreso, che la prima applicazione da farsi di essa è appunto nella *stampa*, della quale la *Riforma* ci fa una sì brutta, ma pur vera pittura?

P. V.

UN FOGLIO CLERICALE

convertito alla religione!

L'epiteto di *clericale* non è per noi sinonimo di *religioso*. Anzi è il contrario, perchè la setta clericale, che si occupa del Temporale ed abbandona per esso la Religione, è di questa la più grande nemica.

Notiamo però con compiacenza un fatto, che accade in un paese a noi vicino, dove l'*Eco del Litorale* fino a ieri temporalista, mostra di essersi convertito alla Religione.

Esso non vuole, che la Religione e la Nazionalità si confondano, forse perchè, avendo veduto come gl' Italiani sanno fare la loro parte alla Nazionalità ed alla Religione, potrebbero perdere questa, se quelli che si danno la missione d'insegnarla, si ostinano nel nimicare la *Nazionalità italiana*.

Dice adunque l'*Eco del Litorale*, rinunziando al suo sistema di prima:

« La religione presso popoli già cattolici bisogna tenerla ben distinta dalla nazionalità, nè si deve confondere l'una coll'altra, giacchè altrimenti si rende odiosa la religione e si nuoce alla stessa nazionalità ».

Dopo detto, che la Religione volge le sue aspirazioni al Cielo, dà una bella lezione al Papa, ai vescovi ed ai ministri della Chiesa, dicendo:

« Il Pontefice romano, i vescovi, i ministri della Chiesa, hanno l'obbligo *di restar lontani dalle lotte puramente politiche e nazionali*, e soltanto operare come ministri di Dio e dispensatori dei suoi santi misteri ai fedeli di ogni lingua ».

Ed applicando il discorso a quanto accadde da ultimo a Praga, generalizzando naturalmente il principio che i preti non abbiano da immischiarsi nei *negozii secolari*, come faceva già sciaguratamente, a danno della Religione e dell'Italia, il successore dei Cesari e principe secolare di Roma, conchiude:

« Nei paesi cattolici dunque *religione e nazionalità devono venir tenute separate l'una dall'altra. Della nazionalità fate quello che volete:* ma la religione, il suo culto, i suoi ministri lasciateli intatti, ed entrate nei sacri tempi non per far questioni nazionali e politiche, ma per adorare Dio e servire a Lui solo. »

Questa molto opportuna conversione crediamo che sia un ritorno a quello che esprimeva il buon senso popolare del contadino friulano nel suo detto: *Jò rispetti il predi sù l'altar*, ma che non pretenda di comandare nelle cose *temporali*, che non sono affar suo.

Speriamo, che questa conversione giovi a far rinsavire anche i suoi confratelli traviati, che camminano tuttodì sulle traccie degli Scribi e dei Farisei, che non vollero perdonare a Cristo di non avere voluto il *Regno di questo mondo.*

UN PO' TROPPO DAVVERO!

I fogli austriaci ci fanno sapere molte belle cose, che si dissero da ultimo a Praga. Per esempio:

« Il consigliere comunale di Lubiana Hribar proclamò Praga la Mecca degli slavi. Disse che *gli sloveni nelle parti meridionali dell'impero sono circondati da molti nemici, contro dei quali si trovano sempre armati. Previde una non lontana vittoria.*

« Lo stesso pensiero svolsero altri due parlatori. Eckert disse che gli slavi meridionali sono alle Termopili e devono combattere come gli Spartani i due nemici, *tedeschi ed italiani.* Li esortò a prendere forza e coraggio nella bella città di Praga. Un professore aumentò il numero di tali nemici a tre. Però il futuro disse, appartiene a noi. *La nazione slava darà in breve la vita sociale all'Europa* ».

Gli Sloveni confinanti coll'Italia e colla Germania hanno attinto finora alla civiltà prevalente di queste due Nazioni quel po' di civiltà che ebbero, e si può dire che una loro propria non l'hanno ancora. Se sapranno darsela tanto meglio. Ma gl' Italiani non sono nemici di nessuno; e se avranno negli Sloveni dei nemici sapranno difendersi per lo appunto colla loro civiltà prevalente.

Finora si è veduto che gli Slavi costituiscono più una razza che non una nazionalità; poichè la prima caratteristica di una nazionalità è per lo appunto di essere civile, cioè di usare coi vicini che possono loro insegnare modi alquanto diversi da quelli usati verso gl' Italiani dagli Sloveni del Litorale dal nostro confine fino alle Bocche di Cattaro. Crediamo poi che Russi, Ruteni, Polacchi, Slovacchi, Czechi, Sloveni, Croati, Slavoni, Morlacchi, Serbi non costituiscano tutti assieme una sola *Nazione slava*, come non ne costituiscono una sola i Tedeschi, gli Scandinavi, gli Olandesi, gl' Inglesi, e nemmeno gli Italiani, i Francesi, gli Spagnuoli, i Portoghesi, i Rumeni ecc. Che poi questa Nazione, o meglio *razza* slava, più asiatica di costumi che non europea, abbia *da dare in breve la vita sociale all'Europa* in verità, che ci sembra *un poco troppo.* Quei nostri vicini hanno ancora da imparare troppo dagli altri per potersi vantare di fare presto ad essi da maestri.

Un fatto importante

Un giornale serio proprio si faceva scrivere da Livorno una notizia, che deve importare molto all'Italia. Esso vi fa sapere, e se lo tengano bene a mente i lettori della......, che in casa Rodocanachi erano: « La bella signora Lombroso *in bianco*, la signora Cares *in bronze*, la contessa Pandolfino *in bigio*, la signora Daninos *in rosso*, la signora Pellabrani *in bianco* (non in bruno) con elegante cappello *rosa*, le signore Mirabelli, Larderell ed altre tutte elegantissime ». Non dice di queste ultime quali dei colori dell'iride avessero scelti per sè.

ANCORA DEI DAZI PROTETTORI

La *Gazzetta del Popolo* ha da Ceva, 17 agosto:

« Ora, che tanto si lamenta, durante questa crisi agraria, l'insopportabile concorrenza dei grani esteri, credo non riesciranno sgradite queste poche parole dettate, più che dall'esperienza, dal desiderio di migliorare le condizioni dei nostri campagnuoli.

Essi credono che i dazi protettori riuscirebbero a combattere la concorrenza del frumento estero; ma non pensano altresì che l'Italia non produce solo grano, non pensano alla quantità di bestiame, uova, seta, uve, frutta, ecc., che annualmente la nostra nazione manda fuori. Non è quindi saggezza il volere con dazi importuni svegliare giuste rappresaglie, che ci apporterebbero danni peggiori in altri rami ben più importanti della nostra agricoltura. D'altra parte la classe povera ha bisogno che il primo alimento dell'uomo sia a buon mercato; perciò questa temuta concorrenza se è di danno a taluni, è di vantaggio ad altri. Invece il campagnuolo deve pensare a produrre di più e al massimo buon mercato. Questo è il problema di cui si deve cercare la soluzione; questo è il fine della vera *industria agraria*. Io credo che si possa risolvere la questione nel modo seguente:

Si allarghi il prato; si avrà così maggior quantità di foraggio e quindi di concime, e si potranno preparare migliori condizioni al frumento.

Obbietteranno taluni che non tutti i terreni sono adatti ai prati. Ma si può rispondere che in pianura si possono utilizzare meglio le acque irrigue; e in collina si possano impiantare prati artificiali con erba medica o lupinella, che resistono assai bene alla siccità e colle loro radici profonde utilizzano gli alimenti dagli strati inferiori; e infine dissodano il terreno si trova una vecchia fertilità che permette di avere un raccolto di frumento *senza concime.*

Ma non basta ancora restringere il campo onde allargare il prato. Bisogna altresì prolungare la rotazione. — È un fatto indiscutibile che ritornando una pianta spesse volte su uno stesso appezzamento, e a brevi intervalli, finisce per non più rimunerare le fatiche del coltivatore. Laonde tanto più lunghi sono gli avvicendamenti altrettanto migliori saranno le condizioni preparate a quella coltivazione.

Con questi rimedi si ottiene:

1. Maggior quantita di concime e a buon mercato.

2. Utilizzazione della fertilità degli strati profondi del terreno.

3. Maggior quantità di burro, latte, carne e quindi miglior nutrimento per le classi povere.

4. Infine maggior prodotto di frumento in minor superficie di terreno occupato da questa coltivazione tanto importante.

Sarebbe altresì utilissimo, anzi indispensabile, un ribasso del fitto delle terre pattuite in tempi molti migliori di questi.

Mi pare infine ovvio parlare della diminuzione delle imposte desiderata da taluni; perchè essa porterebbe un minimo sollievo all'agricoltura, mentre potrebbe forse produrre un grave dissesto nel pubblico erario.

DEDORIDES-VECCHI

Ci risulta che fra le rivelazioni del Vecchi Lionello al Dedorides vi siano i segreti relativi alle torri giranti delle nostre grandi navi, alla formola chimica per la composizione della polvere del cannone da 45; i particolari matematicamente esatti del relativo proiettile. E si vuole anzi che un campione di polvere sia arrivato fino a Parigi. *(Mandato da chi??)*

Le indagini agli arsenali si limitano a quello di Spezia — dove il Vecchi Lionello era addetto — e a quello di Napoli dove il Vecchi fece un viaggio circa tre mesi fa.

Si sarebbero raccolte informazioni secondo le quali risulterebbe che da sospetti agenti stranieri si offrivano in Italia, a varii individui, corrispondenze a 150 e 170 lire al mese da essere redatte in lingua francese e da inviarsi a Parigi all'indirizzo di pretesi commercianti.

Non è vero che siasi fatto un altro arresto alla Spezia. *(Rassegna)*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Domani l'on. Depretis sarà a Monza, per conferire col Re sui più urgenti affari dello Stato. Poscia si recherà a Bellaggio.

— Annunciasi da Napoli che il Ministero ordinò alla Società Generale di Navigazione da tenersi pronta, onde ai primi di novembre eseguire un grande trasporto di militari.

— L'ambasciata marocchina è partita oggi da Napoli per tornare in patria.

— Mettovi di nuovo in guardia contro le notizie che si spargono sull'istruttoria del processo iniziato contro Dedorides e i fratelli Vecchi. L'istruttoria giudiziaria ed amministrativa si fa col più rigoroso segreto.

— Contrariamente alle voci corse, dicesi riuscita la missione Stefanoni per la dogana di Massaua.

— Ripigliano credito le voci di trattative fra Italia e Inghilterra onde risolvere con un azione comune la quistione sudanese.

— Non ha credito invece la notizia dei *Debats* sull'incarico di Corti per trattare con la Porta ottomana l'occupazione di Tripoli da parte dall'Italia.

— Fakri bey è indicato a succedere a Masurus bey come ambasciatore della Porta presso il nostro governo.

L'on. Brin è ancora leggermente indisposto.

ROVIGO 24. Oggi tenne la prima seduta della Sessione autunnale il Consiglio provinciale.

Proclamatosi eletto presidente l'avv. Gio. Bonomi.

TORINO 24. Il Re, tornando dalla caccia nelle valli d'Aosta, lasciò quattromila lire ai poveri d'Aosta, altre sedicimila fra i comuni delle montagne per le quali è passato.

— La voce divulgatasi e ripetuta, in seguito al furto nell'armeria e medagliere nel palazzo reale, che il valore degli oggetti superi un milione, è infondata, risultando invece che il valore non arriva a trentamila lire.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 24. L'imperatore, l'imperatrice, il principe Rodolfo sono partiti alle ore undici per Kremsier. Lobanow e il personale dell'ambasciata russa è partito un quarto d'ora più tardi.

— La *Wiener Abendpost* dice che i popoli d'Austria-Ungheria salutano il convegno di Kremsier con sincera gioia e con grande soddisfazione, vedendovi una nuova garanzia di pace e una nuova prova di cordiali ed amichevoli relazioni che uniscono i due Sovrani e i due popoli.

GERMANIA. Berlino 24. La *Norddeutsche* ricorda le note diplomatiche fra Germania e Inghilterra nel 1875 respingenti i reclami della Spagna relativamente alla propria sovranità sulle isole Caroline. D'allora in poi tali proteste formali non furono in alcun modo contradette dalla Spagna.

SPAGNA. Madrid 24. Iersera nei balconi del casino militare gli ex ministri Martos e Becerra arringarono i dimostranti. Dissero che si deve difendere ad ogni costo la bandiera spagnuola e l'onore della Spagna. Il popolo, l'esercito e la marina, tutti uniti, sapranno salvarlo. La gente d'onore non deve mai contare sulle forze dell'avversario. Il momento è solenne. La vita e le fortune sono a disposizione dell'esercito e della marina (*grida continue di viva l'esercito, viva la marina*).

— Dicesi che la Spagna spedirà 25,000 uomini nelle Filippine per riprendere le isole usurpate (!!).

— La risposta della Germania alla protesta della Spagna è arrivata. Non contiene alcuna concessione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *25 agosto 1320.* Cane della Scala è sconfitto dai Padovani e dal conte di Gorizia.

Consiglio pratico. Nelle scuderie le mosche vengono facilmente espulse, facendovi regnare per qualche minuto la più completa oscurità.

Se a questo punto si socchiude una finestra in modo che nella scuderia si introduca un raggio di luce viva, tutte le mosche sono attirate al di fuori e se ne vanno fino all'ultima.

E' molto meglio adoperare questo metodo, piuttosto che lasciar coprire i soffitti delle stalle dai ragni e dalle loro tele lasciando ad essi la cura di dare la caccia alle mosche. La polvere ed i gas deleterî di cui si impregnano queste tele sono sempre dannosi alla salute degli animali.

Il Prefetto della Prov. di Udine

Veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di Lunedì 31 corrente agosto, alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica verificherà la regolarità della elezione del Consigliere provinciale pel Distretto di Pordenone, e statuirà sui richiami insorti, e prenderà le conseguenti deliberazioni nei sensi del succitato articolo.

Udine, 24 agosto 1885.

Il Prefetto BRUSSI.

Mercati franchi. Da Palmanova ci scrivono:

Replicatamente dicemmo che qui i mercati franchi, nei mesi di maggio, giugno e luglio, sarebbero, per ragioni cui non ommettemmo di accennare, stati assai deboli relativamente al concorso ed agli affari.

Ed in vero pochi furono gli individui che intervennero ai mercati ed anche que' pochi sbrigarono in fretta in fretta le lor facende per ritornarsene presto a casa; in cotal guisa verso le ore 11 ant. circa le piazze eran già sgombre e conseguentemente finiti i mercati.

Non iscordiamo però d'aver soggiunto che i mercati franchi dei mesi seguenti quelli sovraccitati si sarebber fatti soddisfacentemente animati, ed il fatto è lì a comprovare la verità del nostro asserto.

Prendiamo ad esempio i due mercati franchi dell'ormai spirante agosto. Ad essi fu numeroso il concorso dell'assortito bestiame, numerosi i venditori e gli acquirenti, molti gli affari conchiusi e copioso il danaro che andò in circolazione con generale soddisfacimento.

Noi pertanto auguriamo che i nostri mercati si rendano ognor più floridi, avvegnachè dalla loro floridezza dipende in gran parte il benessere finanziazio dei cittadini commercianti. X.

San Andrea. Dal sig. Gambierasi abbiamo veduto un San Andrea in ricamo. Un amico ci dice che il lavoro è della distinta nostra concittadina signorina Di Lenna, fatto per ordinazione. In verità merita l'elogio per il lavoro accurato, fino, ed artisticamente condotto.

Le nostre congratulazioni alla distinta autrice.

Corazzata «Morosini». In Via Mercatovecchio dall'ottico sig. De Lorenzi si vedono esposti ed in vendita le fotografie della corazzata «Morossini». E' un bellissimo lavoro che può far mostra di sè in elegante salotto.

Per il Festival del 30 agosto. Visitammo oggi, qui e là ove si segna e spicca il *fervet opus* per il *Festival 30 agosto*. Troviamo di conchiudere, che si procede con senno, amore, arte, ed intraprendenza più che ammirabile. La meritissima Presidenza e promotori veglia come la sentinella Pompei.

Le generali simpatie rispondono allo scopo.

Tutti rivolgono il pensiero gentile e filantropico per il gran giorno. La festa del bene, della meraviglia delle meraviglie.

Perfino certo pessimismo, ferro da bottega, reclame, è convinto a cantare l'osanna. Troppo tardi!

Siamo lieti, che l'appoggio del Paese, calmo, distinto, nobile, benemerito — sempre primo alla beneficenza, il fiore della cittadinanza auspica la solenne riuscita. In verità, c'è da essere orgogliosi di tale e tanto favore che concorre all'esito certo, trionfale!

* * *

XXX AGOSTO MDCCCLXXXV

Ai popoli del Friuli e d'altri luoghi!

Del Festival l'Alto Consiglio unito,
Dopo dispute gravi e di cartello,
Bandire decretò per ogni sito
Questo bollente, sanguinario appello:

O voi che il lato misero
Gustate della vita,
Sempre a curvar solleciti
La groppa indolenzita,
E voi che tra le soffici
Piume, nei bei palagi,
In villa o fra le Najadi
L'ozio godete e gli agi,
Il *trenta agosto prossimo*
Tutti accorrete quà.

Vedrete arcimirabili
Cose, varie, inaudite,
Gli elleni Giochi Olimpici
Le Belve inferocite,
I Tipi di Massaua,
Di Arkiko e d'Arafalli,
Bazari ed Aereostati,
Fuochi, Fontane, Balli,
Chiosco Chinese e Svizzero,
Caffè, acqua e mistrà;

Orchestra scelta, Musiche,
Teatro e Ristorante,
Gara di Velocipedi,
Macchina elettrizzante,
Incendio pirotecnico,
Cuccagne Groenlandesi,
E poi molti Fenomeni
Dei nordici paesi,
Tra cui parlante un mobile,
Maestoso Pescecan.

Di questo suolo classico
(Noto a Petrarca stesso
Quando cantò del Friuli
La Dote nel bel sesso)
Verran fanciulle a porgere
Di fiori il mazzolino
A chi vorrà redimerlo
Col sangue del taschino.
(Di tal sangue provvediti
O Popolo Sovran!)

Nella città del *Mandi*, del *Folc* e del *Ninine*,
Che i lontani si sognano una città in rovine,
Non si dica che manca l'union e il buon volere
Per fare il ben, cogliendone il debito piacere.
Si vive così poco, si gode meno ancora;
Ebben, si colga il destro per divertirsi un'ora!!

LA DIREZIONE.

Scuole gratuite pei figli del popolo. Giovedì 27 agosto p. v. alle ore 5 pom., al *Patronato per i figli del popolo* ci sarà la festa annuale con cui si chiudono i corsi scolastici.

Dopo alcuni esercizi di ginnastica, nel cortile dell'Istituto, gli alunni si recheranno nella palestra del Collegio Giovanni da Udine, ove si passerà alla solenne distribuzione dei premii.

Ieri mattina, percorrendo la Piazza di Mercatonuovo, fu perduto un piccolo remontoir d'argento da una povera serva. Chi lo avesse rinvenuto farà opera pietosa portandolo al negozio del sig. E. Hocke, dove gli sarà corrisposto conveniente ricompensa.

Pei ragionieri. Il 20 settembre avrà luogo a Milano il congresso nazionale dei ragionieri Italiani. Sono ammessi al Congresso anche i ragionieri che non fanno parte di alcuna Accademia, e fino a tutto il 30 corrente, presso il presidente prof. comm. Bordoni, si ricevono le inscrizioni. Contemporaneamente all'inscrizione dovrà dall'inscritto essere versato il contributo di lire 10, in seguito al quale versamento, gli sarà dal Comitato Centrale di Milano trasmessa la tessera di riconoscimento, servibile anche per rilascio con rimborso del 30 per cento sui biglietti ferroviari di qualunque classe, valevoli per l'andata e pel ritorno dal 10 settembre al 10 ottobre p. v.

Estrazione di prestiti di Barletta. Bollettino telegrafico della 68ª estrazione avvenuta il 20:

Serie		N.		L.
3132	N.	17	L.	50,000
1026	»	5	»	1,000
406	»	49	»	500
3675	»	46	»	500

Ripetiamo l'annunzio che nel p. p. venerdì ci fu consegnato un portafoglio con entro circa lire nove, rinvenuto il giorno prima da tre fanciulli.

Chi lo ha perduto può ricuperarlo al nostro ufficio, offrendo quei contrassegni, che valgono a provare l'identità e la proprietà.

Alla Birraria fratelli Moretti fuori porta Poscolle, sino dal 15 corr., sono stati trovati uno scialle di seta, e un paio guanti da bambina. Chi avesse perduti questi due oggetti, potrà ricuperarli nella suddetta Birraria.

Ricordi di «Nane Gastaldo». *Nane Gastaldo* dava i seguenti ricordi in modo succinto ma efficace. Vorremmo che tutti i gastaldi del Friuli ripetessero ai loro contadini, ed ai loro proprietari del Friuli.

1. Guardatevi dall'amar troppo esclusivamente il granoturco, perchè in tal caso, lasciatevelo dire, è peccato: sostituitegli la coltura dei cereali e del prato artificiale.

2. Amate di pari amore il campo e il prato.

3. Fatevi subito una buona concimaja; aggiungete sempre della terra al concime, e spargetene eziandio nella stalla sotto il letto degli animali.

4. Il prato magro in agricoltura è una bestemmia: date quindi largamente ai prati la *benedizione della forca*, possibilmente in autunno; ed ai prati magri subitochè non vi sia più pericolo di siccità.

5. Anche il prato è goloso: una volta avvezzo al *leccheto della grassa*, guai non continuargliela almeno ad ogni due anni o tre al più.

6. Bando per sempre al pascolo: in primavera poi esso è peccato mortale, perchè gli animali vi mangiano con cinque bocche.

Falciate i prati presto, presto, presto, prima che le *cicale cantino*. Non lasciateli andar in semenza mai, mai i vostri prati; perchè è la sola semenza dell'erba che smagra e interilisce il prato.

7. Allevatevi soltanto dei bei nascenti; e se vi nascon brutti, sostituiteli con altri più belli.

8. E, meglio ancora, fateveli nascer da per voi stessi i bei vitelli. Coprite quindi d'un bel toro le vostre vacche; ed allevatevi pure voi stessi delle belle vacche.

9. Date quindi eguali cure e misura di latte sì ai vitelli che alle vitelle; siate solleciti de' vostri animali: occhio alla greppia: fatevi quella *tal mano* che sapete e che non v'ha oro che la paghi.

10. Unitevi e lavorate assieme il vostro latte. Tentate almeno qualche prova d'*allevamento artificiale dei vitelli* (con latte senza panna).

Scoperte archeologiche. — A Selo presso Vipacco furono scoperti in occasione di alcuni scavi dietro la chiesa, delle tombe romane e monete di quei tempi. Presso cinque scheletri umani furono rinvenuti frammenti di armi, ornamenti d'argento e d'oro del primo secolo dopo Cristo. Le più belle monete portano l'imagine di Diocleziano, altre di Marco Aurelio, Probo.

Teatro Meccanico. Ieri sera vi assistette molto pubblico alla terza rappresentazione. Vi furono degli applausi, e si ammirò gl'ingegnosi e semplici meccanismi delle figure, che agiscono molto bene sul palcoscenico. Bellissimi i scenari.

Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione colla battaglia di Plewna.

Sequestro di patate. Ieri per opera dei vigili urbani, si sequestrò un cesto di patate a una erbivendola, per aver voluto la stessa occupare un posto non prescritto.

Disgrazia. Monai Maddalena da Amaro (Tolmezzo) trovandosi l'altro giorno su una di quelle montagne a falciarvi erba, sdrucciolò, e poi precipitò in un burrone, donde fu tratta deforme cadavere.

Incendio. Per causa accidentale ieri di buon mattino in Pordenone si manifestò il fuoco nella casa abitata da Rossi Alvise, che per distruzione di masserizie risentì un danno non assicurato di lire 150 circa.

Il proprietario della casa Toffoli Giovanni si ebbe un danno di 700 circa ma ne è assicurato.

Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 22 contiene:

5. Il Sindaco del Comune di Arzene avvisa che il progetto per la costruzione della strada detta di S. Lorenzo al confine con Casarsa rimarrà esposto nell'Ufficio Comunale per giorni 15. Chiunque vi abbia interesse può prendere conoscenza.

6. Mercoledì 2 del p. v. mese di settembre presso la Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione del tratto di arginatura destra del torrente Meschio compreso fra il ponte ferroviario e quello della strada comunale da Sacile a Francenigo in Comune di Sacile della estesa di metri 3080 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 37,140.

7. Mercoledì 2 del p. v. mese di settembre presso la Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di rialzo, ed ingrosso con parziale ritiro dell'argine destro del Tagliamento da Solazzetto al principio dell'arginatura destra della Rotta del Cavrato dell'estesa di metri 3378.70 in Comune di S. Michele al Tagliamento per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 15,560.

8. Nell'Ufficio Comunale di Trivignano il giorno 1 settembre p. v. si terrà un pubblico incanto per deliberare al minor esigente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali e e riparazioni ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1886 a 1890. L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di lire 1351.48 e non si accetteranno offerte a diminuzione inferiore a lire 10.

Deputazione provinc. di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corci volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche utile prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha, ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle fanciulle dev'essere considerata come premio che la Nazione accorda ai valorosi. L'ammissione è perciò gratuita.

L'allieva però dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da lire 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa deputazione Provinciale non più tardi del giorno 12 settembre p. v.

Udine, 24 agosto 1885.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il deputato provinciale *Biasutti* — Il segretario *Sebenico*

R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria. Relazione della sub-commissione di S. Giorgio di Nogaro per la topografia della Venezia nell'età romana dall'Ausa alla Zellina. — Venezia 1885.

La sub-commissione è composta dei signori Don Domenico Pancini parroco, D.r Pio Vittorio Ferrari, D.r Giuseppe Canciani relatore. Alla relazione vanno aggiunte delle note di F. Stefani. Essa è accompagnata da una carta topografica, sulla quale è segnata la direzione della strada romana che conduceva ad Aquileja per la zona bassa, ed oltre alle acque, alle strade ed ai nomi delle diverse località, sono indicati anche i punti dove si fecero scavi, o si rinvennero oggetti antichi. La carta serve così di una molto chiara illustrazione alla relazione.

Parecchi degli oggetti trovati e descritti passarono al Museo di Udine, dove ameremmo di vedere raccolte le nostre antichità per gli studiosi ed i visitatori della nostra regione, giacchè il Comune possiede un bel palazzo per queste e per altre cose.

Forse che la costruzione della ferrovia della zona bassa, che dal più al meno percorrerà la stessa linea della strada romana, porgerà occasione ad altre scoperte, e così quello che sapessero farvi i Consorzii di bonifiche in quella zona, che è la più fertile della regione del *Veneto orientale* ed in mezzo a cui esistevano le grandi città antiche distrutte dai barbari.

Vogliamo qui fare di passaggio una osservazione a proposito di una nota dello Stefani su di una strada detta già *Levada* ed ora *Paladis* presso a San Giorgio. Dice la Stefani, che questo nome è frequente nella Venezia, ed accenna a strada alta sulle circostanti campagne. Trovandosi questo nome dato ad una strada del mio nativo villaggio, Talmassons, la quale attraversa le vaste praterie, ora divise, che andavano verso il villaggio di Torsa, avevo pensato anch'io, col mio latino, alla spiegazione data dallo Stefani, ma poi m'era nato un dubbio, del quale dirò le ragioni.

Ho creduto cioè, che questa parola, anzichè di origine latina, potesse essere di origine slava, significando appunto *praterie* la parola *livadia*. E ciò perchè anche nel mio nativo villaggio, che pure in tutto il resto porta le traccie delle colonie romane largamente sparse nell'Agro aquilejese, ci erano alcune poche case, le quali portavano il titolo di *Borg dai sclavons*, forse perchè ivi pure si annidarono gli Slavi accolti dai Longobardi per farne dei servi della gleba sulle terre *in pustote*; parola slava rimasta nel dialetto del Friuli per indicare terre abbandonate ed incolte.

In questa credenza ero venuto, perchè da quel gruppo di case partivano altre tre vie campestri, che mi parvero indicare col loro nome una appellativo slavo. Una la chiamano: *Vie di Bielle*, un'altra: *Vie di Cernile*, ed una terza: *Vie di San Guarz*, che è quest'ultima il *San Zorz* (Giorgio) friulano slavizzato, mentre le altre due indicano *bianca* e *nera*, che figuratamente vorrebbe dire per gli Slavi anche *buona* e *cattiva*. E difatti l'una conduceva nella buona campagna e l'altra nei paludi.

Per questo, siccome i villici dicevano di andare *su la Levade* quando si avviavano ai prati, credetti che, senza saperlo e forse anzi attribuendo alla parola il senso datole dallo Stefani, ripetessero una denominazione data da quei pochi Slavi, nei quali come negli altri del piano, si è ora perduta ogni traccia della loro antica origine: ma se questa parola, per indicare la stessa cosa, si trova largamente diffusa nella restante Venezia oltre anche il Livenza, dovrei credere che la sua origine fosse latina e non slava.

P. V.

Ai Comizi agrari.

Dal ministero di agricoltura, industria e commercio riceviamo la seguente circolare, indirizzata ai presidenti dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie:

Questo ministero, con circolare del 14 gennaio 1871, n. 797, fece appello alla cooperazione dei Comizi agrari per iniziare una serie d'indagini e di studii sulle condizioni della nostra agricoltura e delle sue industrie nei rispettivi circondari, o distretti. Ed i Comizi, soddisfacendo ad uno dei principali e più difficili scopi della loro istituzione, fornirono all'Amministrazione larga messe di notizie e di dati. Così, mercè l'opera loro, fu possibile offrire al paese la prima *Relazione sulle condizioni dell'agricoltura in Italia* pel sessennio 1870-1875, e più tardi quelle relative agli anni 1876, 1877, 1878 e 1879.

Dopo, nessun'altra relazione fu compilata. I Comizi erano in quel periodo di tempo occupati a corrispondere alle ricerche della onorevole Giunta per la inchiesta agraria. Il ministero stimò necessario differire l'appello alle rappresentanze stesse, al tempo in cui l'inchiesta fosse condotta a termine.

Nella relazione finale sui risultati della inchiesta, l'on. presidente della Giunta tra gli altri subbietti, sui quali chiamò la mia attenzione, indicò quello « d'indurre i Comizi agrari perchè ogni » cinque anni compilassero una relazione » sulle condizioni rurali del rispettivo » territorio, prendendo per punto di » partenza un questionario simile a quello » che si trova pubblicato negli atti per » la inchiesta agraria ».

Su di che nella seduta del 2 maggio ultimo del Senato del regno dichiarai che il sistema di relazioni periodiche era stato attuato dall'amministrazione, e che era mio proponimento di riprenderne la serie a periodi determinati. Quindi accettai di buon grado la proposta dell'on. Giunta.

Onde con piena fiducia mi rivolgo alle rappresentanze agrarie, perchè vogliano con la maggiore diligenza ed esattezza possibili compilare e trasmettermi entro il gennaio 1886 una risposta ai quesiti contenuti nell'annesso interrogatorio, del quale invio un sufficiente numero di copie acciò possa essere distribuito ai soci del Comizio ed a chi meglio sarà reputato opportuno.

Le notizie raccolte dalla inchiesta saranno un materiale prezioso ed un punto di partenza pel lavoro attuale, che attendo dalle rappresentanze e dalle associazioni agrarie, ordinate e riassunto pel territorio compreso nella circoscrizione attribuita a ciascuna di esse.

Il Ministro, B. GRIMALDI

IN MORTE DI

BERNARDINO FARLATTI

Qual dev'essere stato il sentimento del primo padre che vide morirgli un figliuolo in giovane età? Ahimè i gemiti dei genitori, che hanno perduto un figlio, sono più lugubri dei treni di Geremia; e se non fosse il dolore che corca, quei cuori sanguinanti si leverebbero, anche in petto di un pio credente, contro la giustizia di Dio che prima dà una prole ad essi e la strappa sul meglio, per immergerli in un affanno che durerà quanto la vita.

E' terribile sciagura la morte di un figlio, anche bambino, anche non solo, per quanto una malattia lenta abbia preparato a forza gli animi, e, colle sue sofferenze, abbia fatto diminuire lo spavento della fine; ma che dire al padre cui è morto il figlio unico, morto a 27 anni, morto annegato in un naufragio, nel quale soccombette egli solo?

Tale fu la disgrazia immensurabile del colonnello Luigi Farlatti. Il 19 giugno era per lui un dì come un altro, e intanto, sulle coste dell'Oceano Pacifico, il suo Bernardino periva annegato. Forse il povero padre si sentiva un po' triste e ne avrà accusato il tempo, la stanchezza, o il sonno, o il cibo: era invece la morte che troncava il filo misterioso che unisce il cuore di un padre con quello dei figli; era il sospiro estremo del suo Bernardino che lo salutava per l'ultima volta, dagli scogli omicidi.

Come può piangere quel padre? Anche le lagrime lo fanno pensare alle onde fatali in cui una giovane vita, piena di speranza, fu sepolta, tante e tante miglia lontano dal paese natio.

Povero padre! Fin ieri ogni discorso di cose del mare era per lui una musica soave: il mare era la gran via delle forti riuscite, il campo della ricchezza d'Italia; e, in sogno o pur fantasticando nell'affetto, gli sarà parso sovente di udire i mormorii dell'oceano, di comprenderli, di sentire come se l'immensa acqua gli parlasse del figlio. Lo aveva caro come un amico del suo Bernardino.

Ed ora? Ahimè egli torna col pensiero e col cuore al mare; ma come ad un cimitero in cui riposano i nostri cari e dove a noi non sarà concesso di riposare; come la infelicissima madre potrebbe guardare il patibolo su cui suo figlio è perito per amor della patria. Vasto è il dolor di quel padre come la superficie oceanica, profondo come gli abissi marini; ma Dio che diede all'uomo quasi infinita la potenza di soffrire, gli tolse quella di consolarsi, e nulla, più nulla mai potrà ridare a Bernardino Farlatti la vita, nulla, più nulla mai a suo padre, alla sua vedova un conforto che non sia un dolore.

Luigi Farlatti è un valoroso soldato della Patria. Ma che monta? Il suo dolore di padre non è un nemico contro cui egli possa adoperare la spada. Se è forte, soffrirà con più forza. Povero padre, poveri tutti i padri che piangono un figlio. Lo confortino essi!

Alcuni amici.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 33.) Grani. Martedì piazza mediocremente fornito. Attività d'affari in tutti i generi con prezzi un po' deboli nel granoturco.

Giovedì. Mercato fornito la maggior parte di granoturco, che per trovare esito dovette il venditore ridurre le sue pretese.

Frumento sostenuto, segale in calma.

Sabbato mercato sufficientemente coperto. Attivo e sostenuto il frumento.

La segale poca ed ad un tale prezzo.

Granoturco debolmente trattato e perciò segnò discesa.

Ribassarono il frumento cent. 26, il granoturco cent. 37, ribassò la segala cent. 1.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.— a 15.15, granoturco da 10.70 a 11.40, segala da 9.50 a 9.60, lupini da 5.50 a 6.—.

Giovedì frumento da 14.50 a 15.95, granoturco da 10.70 a 11.40, segala da 9.25 a 9.60.

Sabato frumento da 14.10 a 15.20, granoturco da 10.25 a 11.75, segala da 9 50 a —.—, lupini da 6.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire -.—, seconda qualità, taglio primo lire -.—, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, id. di dietro l. 2.00 1.60.

Martedì 25 agosto 1885

Granaglie.

Granoturco	L.	10.50	11.60	—.—	All'ett.
Frumento n.	»	14.—	15.20	—.—	»
Segala n.	»	9.50	9.60	—.—	»
Lupini n.	»	5.75	6.—	—.—	»

Furono vendute 20000 uova da lire 68 a 70 il mille. Rialzo.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.25	quo.
» » II »	»	3.00	3.30	»
» della Bassa I »	»	3.60	3.90	»
» » II »	»	2.50	3.10	»
Paglia da lettiera	»	2.70	2.90	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	—.—
Legna (in stanga	»	2.25	2.45	—.—
Carbone (I qualità	»	7.40	7.70	—.—
Carbone (II »	»	6.00	0.00	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.40	»
Oche (vive »	»	—.75	—.80	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.15	1.20	»
Uova	»	7.00	7.50	al 100

Burro.

Burro del piano L. 1.50 1.60 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.07	—.09	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.09	—.10	—.—	»
Id. schiave	»	—.12	—.14	—.—	»
Fag. n. freschi	»	—.16	—.22	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.07	—.11	—.—	»

Frutta.

Persico Latis.	L.	—.18	—.40	—.—	Al kilo
Susini freschi	»	—.08	—.10	—.—	»
Fichi	»	—.20	—.22	—.—	»
Pomi	»	—.05	—.08	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.28	—.32	—.—	»
Uva (Negra	»	—.30	—.40	—.—	»
Pera comuni	»	—.09	—.12	—.—	»

TELEGRAMMI

Tolone 23. Da ieri 10 decessi.

Marsiglia 23. Quarantacinque decessi.

Brindisi 23. E' giunto il principe Amedeo, accolto dalle autorità e da immenso popolo, musica e fiaccolata, alle grida: Viva Amedeo! Casa Savoja! Si è imbarcato sulla Peninsulare.

Tolone 24. Da iermattina a stamane 14 decessi.

Madrid 24. Ieri a Madrid 22 casi e 14 morti di cholera. Nelle provincie 5831 casi e 1930 decessi.

Brindisi 24. Stamane alle cinque il principe Amedeo è partito per Porto-Said.

Madrid 24. Dimostrazione al Prado nel pomeriggio. 150 mila persone, una sessantina di bandiere. Gli oratori arringarono la folla dei dimostranti; passando davanti al palazzo della presidenza del consiglio e del ministero dell'interno si udirono grida: Viva l'integrità della Spagna! viva l'esercito! L'ambasciata di Germania non fu molestata. Una terza nave è partita per le Caroline.

Kremsier 24. I Sovrani d'Austria sono arrivati nel pomeriggio, salutati con entusiasmo dalla popolazione e da numerose deputazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747 1	747.1	748.5
Umidità relativa	60	38	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	W	E
Vento (veloc. chil.	1	1	6
Termom. centig.	20.9	24.4	17.5

Temperatura (massima 25.3 / minima 12.5)

Temperatura minima all'aperto 10.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 agosto

R. I. 1 gennaio 93.38 — R. I. 1 luglio 95.55
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.—	a 203.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 24 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.—
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100 47	Credito it. Mob.	872.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.70 1—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 23 agosto

Italiano	100.— 1 —	Spagnuolo	—. 1 —
Turco	94.— 3 8	Inglese	—. 1 —

BERLINO, 24 agosto

Mobiliare	467.50	Lombarde	219.—
Austriache	483.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 25 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.85; Id. Aust. (arg.) 83.55
Id. (oro) 108.95
Londra 124.80; Napoleoni 9.90 1—

MILANO, 25 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.50, serali 95.60

PARIGI, 25 agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(2 pubb.)

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di annue lire 900 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le istanze di concorso documentate a termini di legge.

La nomina è per un biennio, e l'eletto assumerà le sue funzioni dopo ottenuta la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale, Camino 22 agosto 1885.

Il Sindaco
F. COZZI.

PER LE FABRICHE
ED I COMMERCIANTI DI SALUMI
SUINI.

Una Casa che si occupa specialmente d'esportazioni, comprerebbe **Prosciutti** del Friuli e del Veneto.

Offerte e campioni all'indirizzo: **A. Dondi**, BOLOGNA.

Società Bacologica Pavese
DIRETTA DA
GEROLAMO QUIRICI
Pavia - Corso Vittorio Emanuele n. 63 - Pavia

Seme cellulare a bozzolo *giallo* e *bianco*, proveniente da *allevamenti speciali*, confezionato a norma delle *località* nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in *pianura irrigua* o *asciutta*, se in *collina* o *montagna*, e tale per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione d'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime. Programma gratis a chi ne fa domanda.

Rappresentante in Udine signor Puppati Giacomo.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.a edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Vino nostrano

Nelle fattorie dei conti **Brazzà** in Soleschiano e Moretto di Palma trovasi disponibile del

OTTIMO VINO

prodotto in quegli stabili, ed in Monfalcone.

Fabbrica e Deposito
OGGETTI
ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA
A. CUMARO
UDINE - Via Treppo 45 - UDINE

Correndo l'epoca degli esami microscopici delle farfalle del baco da seta, si avvertono coloro che si occupano della confezione del seme bachi, che essi possono trovare presso il suddetto tutti gli oggetti necessari per l'esame in parola e per la conservazione e ibernazione del seme stesso, cioè: **Microscopi, Porta oggetti, Copri oggetti, Mortaini, Porta mortaini, Bottiglie** con cannelle di vetro per l'acqua, **Telaini** a doppia garza per la conservazione, ibernazione e distribuzione del seme, ecc. ecc., e che si assumono commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

N. B. In seguito a richiesta si danno schiarimenti, si spediscono campioni e si comunicano i prezzi.

LOTTERIA POPOLARE
a favore della
SOCIETÀ GENERALE DI M. S.
fra gli operai di Milano.

Autorizzata con Decreto Prefettizio. La Lotteria consta di 25,000 biglietti.

Il primo premio consiste in una pendola e due candelabri di bronzo cesellato, dono di *S. M. il Re*; il secondo in un gioiello d'oro del valore di lire 500, realizzabile anche in denaro; il terzo in un dipinto ad olio del valore di lire 300, convertibile pure in denaro e gli altri 1250 premi consistono in oggetti d'arte, prodotti di manifattura e d'industria ecc.

L'estrazione avrà luogo la prima domenica di settembre p. v.

Ogni biglietto costa centesimi 75 e venti biglietti di numero finale progressivo vincono un premio.

Sono vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Società Bacologica
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

ALL'OROLOGERIA
di
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio, 13 Udine

trovasi un grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi — **Orologi senza sfere Pallweber** ecc. — Catene d'oro e d'argento — Orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, sveglie ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarck.** Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Perpiù scatole si farà un pacco solo). 36

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarch* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unità all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli e Comessatti.**

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emilio SALLÈS figlio, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 2 Settembre il vap.	**Regina Margh.**	Partirà il 12 Settembre il vap.	**Provence**
» 3 » »	**Matteo Bruzzo**	» 16 » »	**Sirio**
» 9 » »	**Adria**	» 18 » »	**Europa**
» 10 » »	**Regina**	» 23 » »	**Bisagno**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci